

1. Eva - Maria

Ci fu una donna, di nome Eva – il testo della prima lettura ce lo ha richiamato (Cfr Gen 3, 9-15.20) - che disse di no a Dio. Il Signore disse alla donna: “Che hai fatto?”. “Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato”. Dio aveva detto ai progenitori: “Del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino non dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”. Da quella disobbedienza è venuta nel mondo la morte (Cfr Rm 5, 12-20).

Ci fu una donna, di nome Maria di Nazareth che invece pronunciò la sua obbedienza davanti all'Angelo inviato da Dio (Cfr Lc 1, 26-38). E per quell'obbedienza l'abbondanza del dono di grazia si è riversata sull'intera umanità (Cfr Rm 5,17).

Noi, segnati dalla disobbedienza di Eva, siamo appesi al quell' "Ecco la serva del Signore". Tanto dobbiamo a quella giovane fanciulla avvolta e coinvolta nel grande mistero d'amore di Dio. Benedetto XVI nell'opera Gesù di Nazaret ci ricorda: “In un'omelia di Avvento, Bernardo di Chiaravalle ha esposto l'aspetto emozionante di questo momento in modo drammatico. Dopo il fallimento dei progenitori, tutto il mondo è ottenebrato, sotto il dominio della morte. Ora Dio cerca un nuovo ingresso nel mondo. Busca alla porta di Maria. Ha bisogno della libertà umana. Non può redimere l'uomo, creato libero, senza un libero 'sì' alla sua volontà. Così Bernardo immagina come, nel momento della domanda a Maria, il cielo e la terra

trattengano, per così dire, il respiro. Dirà 'sì'? Lei indugia... Forse le sarà di ostacolo la sua umiltà? Per questa sola volta – le dice Bernardo – non essere umile, bensì magnanima! Dacci il tuo 'sì'. E' questo il momento decisivo in cui dalle sue labbra, dal suo cuore esce la risposta: 'Avvenga per me secondo la tua parola'. E' il momento dell'obbedienza libera, umile e insieme magnanima, nella quale si realizza la decisione più elevata della libertà umana (J. Ratzinger, Opera omnia, 6/1, p.41-42).

2. Adamo - Gesù

Ci fu un uomo, di nome Adamo, dal cui no a Dio è venuto nel mondo il male. E san Paolo ce lo dice con chiarezza nella lettera ai Romani. “A causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e con il peccato, la morte e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato” (Rm 5,12).

Ci fu un uomo, di nome Gesù di Nazareth, il Figlio stesso di Dio incarnato, che invece pronunciando il suo 'sì' alla volontà del Padre, per questa sua obbedienza è venuta nel mondo la luce e la salvezza. Egli, il Verbo eterno, incarnato nella nostra umanità, divenendo servitore dei circoncisi, come ci ha ricordato san Paolo nella seconda lettura (Rm 15, 8-9), ha mostrato la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri e così le genti glorificano Dio per la sua misericordia.

3. Fabrizio, diacono

C'è un giovane di Cesena che oggi davanti a tutti noi e a Dio pronuncia il suo 'sì' definitivo. Il suo nome

è Fabrizio, viene da Mercato Saraceno. Egli continua, nella scia dei 'sì' di Maria e di Gesù, a portare nel mondo luce e speranza a fronte di tanti 'no' che ottenebrano ancora tanta parte dell'umanità. Solo qualche giorno fa in questa nostra Basilica Cattedrale sono risuonati altri cinque 'sì', di altri cinque nostri fratelli che, nel diaconato permanente, hanno consacrato se stessi a Cristo, alla Chiesa e al servizio dei fratelli. Più 'sì' si pronunciano davanti a Dio e più cresce nella santità la nostra Chiesa; non solo cresce nel bene il mondo intero.

Caro Fabrizio, non ti sembri esagerato il confronto tra il tuo 'sì' e quello di Maria e di Gesù. Certo, c'è una grande differenza. Ma Cristo ti ha voluto collaboratore con sé, nella libertà e nella responsabilità, perché il mondo continui a vivere nella gioia e nella pace.

Tu pronunci oggi il tuo 'sì' davanti a Cristo innanzitutto impegnandoti a vivere la tua consacrazione a Dio nella celibato ecclesiastico. "Animato dal desiderio di un sincero amore per Cristo, ti consacri al Signore per sempre aderendo a lui con cuore indiviso" (Dal rito dell'ordinazione). Questa perla preziosa del celibato che la Chiesa continua a collegare con il sacerdozio risplenda nella tua vita e davanti agli uomini.

Tu pronunci oggi il tuo 'sì' impegnandoti a pregare con la Chiesa e per la Chiesa mediante la celebrazione della Liturgia delle Ore. E così non ci sarà ora o attimo della tua giornata che non sia offerta e donata solo a Cristo e al bene dei fratelli. Con la

preghiera attrezzerai la tua vita a rispondere adeguatamente alle sfide del mondo moderno e alle subdole tentazioni del secolarismo.

Tu pronunci oggi il tuo 'sì' e servirai alla duplice mensa dell'eucaristia e dei poveri. Configurato e conformato a Cristo Signore avrai con l'altare di Dio e con la mensa dei fratelli una pari assiduità e una costante premura che ti farà vivere l'esaltante esperienza del servizio a imitazione di Lui, il Signore, che venne per servire e non per essere servito (Cfr Mt 20, 28).

Tre impegni che ora esprimerai pubblicamente e per i quali ti assicuriamo la nostra preghiera.